

Homepage - Aaron Fait e il progetto "Irrigate" contro la siccità nei vigneti | Cinzia Ficco

Sarebbe potuto rimanere a Berlino, all'Istituto di Fisiologia molecolare delle piante Max Planck, dove lavorava come ricercatore associato. Invece, è nel deserto del Negev, in Israele, a 600 metri sul livello del mare, che ha deciso di lavorare e vivere con la sua famiglia.

Si tratta di Aaron Fait, nato 41 anni fa a Bolzano, da madre ebrea, che da alcuni anni prosegue i suoi studi al Campus di Sede Boqer dell'Università di Ben Gurion. Si occupa di sistemi che possano trasformare un terreno arido in uno fertile. Di recente ha ideato e sviluppato il progetto Irrigate, grazie al quale cominciano a collaborare scienziati italiani, in particolare di Udine e israeliani.

"Ci proponiamo - spiega Aaron sul mio blog - di sviluppare un programma di gestione automatizzata dell'irrigazione in vigneto attraverso sensori che controllino clima, piante e suolo. Obiettivo: gestire l'impatto della siccità sulla produttività della vite e sulla qualità delle uve. Puntiamo ad irrigare la vite in maniera intelligente, valutando lo stato dell'acqua nel suolo - attraverso sensori - e lo stato fisiologico della pianta, oltre a quello dell'atmosfera, anche attraverso previsioni meteo. Stop, quindi, all'irrigazione a naso, basata sulla sensazione ed il giudizio del viticoltore. Ogni strategia d'irrigazione deve essere adattata alla varietà della vite. In Israele la vite viene irrigata a goccia da sempre".

Il progetto in totale è costato circa centomila euro. Lo ha finanziato il Ministero dell'industria in Israele con quello degli Esteri italiano e la società Netafim. Coinvolge l'istituto Blaustein per gli studi nel Deserto dell'Università di Ben Gurion (cioè Aaron e il suo collega Naftali Lazarovitch, ndr), l'Università di Udine (Castellarin, Peterlunger e Alberti) e l'IGA di Udine (Centro di genomica).

Cosa aspettarsi dal progetto e quindi dalla collaborazione tra Israele e l'Università di Udine? "Irrigate - replica Aaron - rappresenta uno sforzo comune per sfidare i cambiamenti climatici e i processi legati alla desertificazione, oramai evidenti anche in Europa. Il progetto si propone di aiutare il settore vitivinicolo sia in Italia sia in Israele. In Italia la tecnologia applicata alla vite non ha uguali. Israele dal canto suo può dare una mano con le strategie di irrigazione, dell'agro-biotech e con le analisi avanzate dei dati dal meteo al molecolare".

Intanto, a trarre subito benefici da Irrigate saranno i viticoltori. "La prova sul campo di sistemi irrigui più o meno sofisticati - continua lo scienziato - permetterà al viticoltore di testare l'effetto positivo dell'irrigazione

regolata sulle piante, introdurrà una sensibilità maggiore nei confronti delle piante e delle componenti organolettiche. Si eviteranno la moria di piante d'estate e gli effetti negativi sulla frutta. Le due nazioni intanto impareranno a conoscersi e trasferirsi conoscenze. I cambiamenti climatici e i processi di desertificazione avanzano. L'unico modo per riuscire a contenerli è sviluppare un'agricoltura più intelligente e adattata alla pianta".

Segui Cinzia Ficco su Twitter: www.twitter.com/tipitosti

This text is provided for reference in word searches only

Source:

http://www.huffingtonpost.it/cinzia-ficco/aaron-fait-e-il-progetto-irrigate-contro-la-siccita-nei-vigneti_b_4969357.html?utm_hp_ref=italy
